

Omicidio Monterosso, perquisizioni in ambienti di mafia

Pubblicato: Giovedì 7 Maggio 2009



Continuano in tutto il territorio provinciale **le ricerche degli assassini di Giuseppe Monterosso (foto in basso da giornalenisseno.com)**, imprenditore pluripregiudicato nisseno ucciso a colpi di pistola nel parcheggio della sua ditta di autotrasporti ieri 6 maggio in un agguato dove è rimasto ferito anche il dipendente della stessa ditta **Ernesto Viero**, attualmente ancora ricoverato all'ospedale di Gallarate. Oltre una ventina le perquisizioni degli uomini dell'Arma appoggiate anche da un elicottero di stanza a Orio al Serio e da rinforzi del terzo battaglione Lombardia. Non sembrano più esserci molti dubbi sul fatto che **si tratti di un delitto di mafia** a partire dalla poco rassicurante fedina penale del Monterosso che aveva finito di scontare nel 2002 una condanna per **associazione a delinquere di stampo mafioso**. Dopo gli otto anni di carcere era diventato un sorvegliato speciale di pubblica sicurezza e aveva scelto Cavaria con Premezzo come luogo dove rifarsi una vita ma con l'obbligo di dimora. Aveva intestato a sua moglie l'impresa di autotrasporti e in Cavaria ha trascorso gli ultimi sette anni.

LA DINAMICA – Si chiarisce, intanto, l'esatta dinamica dell'omicidio. I killer sarebbero arrivati sul posto con un fuoristrada grigio e, una volta entrati nel piazzale, avrebbero chiamato ad alta voce il Monterosso che uscito dal piccolo capannone a lato del parcheggio, è stato colpito da un proiettile al torace. L'uomo ha poi cercato di scappare verso la strada per chiedere aiuto ma poco dopo si è accasciato a terra dove è stato trovato. Ernesto Viero, invece, è uscito in un secondo momento dopo aver sentito il colpo di pistola. una volta visti i killer si è voltato cercando di scappare in direzione opposta rispetto a chi gli puntava l'arma ma è stato raggiunto da due proiettili, uno al polpaccio e uno alla scapola. Si chiarisce anche il mistero della mandibola rotta: l'uomo non sarebbe stato colpito da oggetti contundenti ma se la sarebbe fratturata cadendo faccia a terra.

IL PASSATO DI MONTEROSSO – Dal suo passato emergono rapporti con **Piddu Madonia**, capo dell'omonimo clan che domina tutto il Nisseno, e pare che il suo nome sia stato fatto da un pentito di



mafia nell'ambito delle indagini per l'**omicidio del funzionario provinciale Ciccio Ianni nel 1990**, rivelazione che gli valse un processo finito con l'assoluzione. Particolare il fatto che del commando che uccise Ianni facesse parte anche il geleso Antonio Rinzivillo, stesso cognome che **a Busto Arsizio è stato coinvolto in diverse inchieste di mafia**, non ultima quella che ha sventato un agguato al sindaco di Gela, una decina di giorni fa. Monterosso fu indagato e processato anche per aver fatto parte del commando di fuoco che **uccise l'esponente Dc Filippo Cianci nel 1991** ma anche da questa accusa è stato assolto. Tuttavia Monterosso non sfuggì ad una condanna per associazione mafiosa in seguito alla quale ha scontato 8 anni di carcere, conclusisi nel 2002. Per il resto non trapela nessuna notizia dalla Procura di Busto Arsizio. L'indagine è coordinata dal Sostituto Procuratore della Repubblica Silvia Isidori.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it